Costo Corrente colla Posta

Venerdì 20 Maggio 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 110

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Costo Corrente colla Posta

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

Roma, 19

Presidente Marcora.

Il presidente comunica una lettera in cui il sindaco di Palermo invita la Camera da presenziare alla solenne festa commemorativa del 27 maggio.

La Camera approva di essere rappresentata dai deputati della città e Provincia di Palermo.

Comunica quindi le interrogazioni.

S. E. Luzzatti risponde all'on. Mazza intorno alla preparazione dell'Esposizione di Roma del 1911 e al temuto insuccesso della medesima.

Avverte che il comitato ordinatore fu nominato dal sindaco di Roma: dell'azione di esso il governo non ha dunque alcuna *diretta responsabilità*.

Osserva che nel successo dei festeggiamenti è impegnato l'onore di Roma e dell'Italia e dichiara che l'opera del comitato merita amplissima lode.

Il bilancio dell'Agricoltura

Sui capitoli del bilancio dell'Agricoltura parlano Casalini, Montù, Baslini, Patrizi, Di Cesarò ed altri.

Ciacci rileva l'importanza delle cattedre ambulanti di agricoltura. Prega il ministro di incoraggiarne e integrarne la benefica azione. Raccomanda di studiare la istituzione di un *bollo* statale di garancia sul vino, sull'olio e sulle acque minerali (bene).

Corte si unisce a Ciacci nel raccomandare i più larghi aiuti possibili alle cattedre ambulanti, persuaso che solo le cattedre ambulanti possono efficacemente diffondere nelle classi popolari le condizioni delle buone pratiche agricole.

Rizza prega il ministro di migliorare le condizioni dei titolari delle cattedre ambulanti.

Raineri riconosce l'alta importanza delle cattedre ambulanti ed ai servizi che rendono specialmente se hanno il favore e l'appoggio degli usi locali. Non è perciò troppo convinto della opportunità di convertire *tutte* queste cattedre in istituzioni di Stato.

Afferma essere suo intento che questo benemerito personale abbia uno stipendio adeguato ed una pensione di riposo. Esaminerà la questione del controllo di Stato e dei relativi bolli.

Rubini invoca quelle riforme che alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli la esperienza ha riconosciuto ormai indispensabili, prolungando la proroga conceduta per quanto concerne l'obligo scolastico.

L'AMNISTIA

Il Re ha firmato il seguente decreto:

Art. 1. — E' concessa amnistia per i seguenti reati:

a) reati di azione pubblica preveduti nel regio editto sulla stampa e nella legge 6 maggio 1877 N. 3814;

b) reati preveduti dagli articoli 124, 125, 126, 140, 246, 247 e 251 del Codice penale;

c) reati di esercizio arbitrario (art. 235 Cod. penale) determinati da pretese ragioni di usi civici;

d) reati preveduti negli articoli 1 e 5 della legge 19 luglio 1894 N. 314 sulle materie esplodenti;

e) reati di diserzione da navi mercantili, di disobbedienza e di insubordinazione previsti dagli art. 264 ai 280, 281 e 283 del Codice della Marina mercantile.

I marinai ammessi a godere dell'amnistia come sopra concessa sono reintegrati nei loro diritti verso la Cassa invalidi per quanto riguarda la navigazione utile alla liquidazione dei loro assegnamenti *anteriori* alla diserzione.

Art. 2. — E' pure concessa amnistia per i seguenti reati:

a) furti semplici commessi su legna da ardere e per indigenza su cose destinate alla alimentazione umana quando il valore della cosa non superi le lire 30;

b) spigolamento ed abbandono di animali su fondo altrui (art. 405 a 426 capoverso Codice penale);

c) delitti previsti dall'art. 375 N. 1 del Codice penale;

d) contravvenzione al disposto degli art. 154, 180, 223 del codice di commercio purchè nel termine di un mese dalla pubblicazione del presente decreto si adempiano gli obblighi contemplati nelle predette disposizioni.

e) contravvenzioni previste nei codici, nelle leggi e nei regolamenti purchè le pene ivi stabilite non superino i trenta giorni se restrittive della libertà personale, ovvero trecento lire se pecuniarie.

f) non si applica alle contravvenzioni relative alle *armi* e ai *giochi d'azzardo*; a quelle relative alla legge sulla sanità pubblica ed ai regolamenti locali di igiene, alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, alla legge sugli infortuni sul lavoro e quello dell'emigrazione, nè alle contravvenzioni prevedute nelle leggi finanziarie per le quali si provvederà altrimenti.

Art. 3 — Nel caso di concorso di reati e di pene l'amnistia si applica distintamente a ciascun reato.

Art. 4 — La efficacia del presente decreto si estende ai reati commessi a tutto il giorno precedente la data del decreto stesso. Esso non pregiudica le azioni civili derivanti dal reato nei diritti dei terzi, nè la stessa azione dell'erario relativamente alla riscossione dei diritti degli ufficiali giudiziari in quanto tali diritti dipendano da ordinanze o sentenze divenute irrevocabili

—

Il ministro delle Finanze con un progetto trovantesi davanti alla Camera dei deputati ha proposto il condono di tutte le sopratasse e pene pecuniarie inevase fino all'11 corrente *in materia di tasse di registro*, di successione, di bollo, surrogazione del bollo e registro, manomorta ed altre tasse degli affari.

Le feste di Roma nel 1911

Dissensi e dubbi

Tutti i giornali si occupano delle nuove cause che turbano il comitato nazionale per l'esposizione del 1911 facendo voti che esse si risolvano nel senso che sia assicurato a Roma il modo di degnamente rappresentare l'Italia in faccia al mondo civile nella ricorrenza solennissima e non si esponga la capitale del Regno per meschini attriti personali e per altre ragioni a una figura indegna delle tradizioni romane.

Il presidente del comitato conte Di San Martino intervistato dichiara che tutto va nel migliore dei modi possibile, malgrado lo sciopero dei muratori e che ogni casa sarà pronta e in ordine parecchio tempo prima della data fissata per l'inaugurazione....

Circa le dimissioni del segretario generale on. Di Bugnano il conte Di San Martino dice che a parte le ragioni speciali che le hanno determinato e sulle quali intende mantenere il massimo riserbo, è certo che le divergenze e gli attriti fra il segretario generale e il presidente erano e sono inevitabili. Se il presidente che ha la responsabilità del comitato sente questa responsabilità, e dedica tutto se stesso all'ufficio, è assai difficile determinare il campo d'azione del segretario generale e impedire che l'iniziativa dell'uno invada quella dell'altro.

Ciò non avviene invece nei rapporti coi componenti le sezioni che hanno il compito di preparare le singole mostre. Essi hanno infatti necessariamente una certa libertà di azione, ciascuno nel proprio campo, pur dovendo far capo alla presidenza del comitato. Circa il modo come potrà essere risolta la crisi il conte Di San Martino ha detto che prevale l'idea di non nominare più un segretario generale per le considerazioni esposte. Anche il comitato per l'esposizione di Torino ha dovuto rinunciare alla idea di avere un segretario generale.

Stamane intanto ha avuto luogo l'annunciato convegno indetto dalla presidenza del comitato esecutivo. Erano presenti il sindaco Nathan e i deputati di Roma, il conte Di San Martino ha fatto una esposizione completa dello stato dei lavori che li ha completamente rassicurati. Il sindaco e i deputati hanno preso visione di tutti i contratti che assicurano il completamento degli edifici per la fine di novembre, hanno visto il piano finanziario di cui hanno trovato prudentissime le previsioni di entrata e giuste le uscite.

Il conte Di San Martino è stato poi ricevuto dal Presidente del Consiglio al quale ha pure potuto dare ampia assicurazione.

L'on. Luzzatti è stato lieto di apprendere come tutte le cose siano bene avviate e ha espresso poi la fiducia alle persone che compongono la presidenza del comitato.

Nel pomeriggio si è riunita la presidenza del comitato. Pare probabile che a troncare tutte le dicerie provocate specialmente dopo le dimissioni di Di Bugnano sarà fatta prossimamente una esposizione pubblica con proiezioni in cui i singoli capi delle sezioni illustreranno il proprio programma e l'opera già compiuta.

La presidenza ha poi deliberato di non addivenire alla sostituzione del segretario generale dimissionario.

Venerdì sera in Consiglio comunale il Sindaco farà dichiarazioni esplicite a proposito dei lavori per l'esposizione e dell'opera del comitato.

Il «Giornale d'Italia» di fronte alle affermazioni ottimiste non si mostra troppo persuaso e dice che la diffidenza del pubblico circa l'opera del Comitato è venuta sempre crescendo. «Dove sia l'esagerazione, se da parte degli ottimisti o da parte dei pessimisti, è difficile dire. La volgarità è perdonabile in una esposizione industriale, se abuca talvolta in mezzo a migliaia di macchine e alla varietà dei congegni, ma non è tollerabile, in una mostra consacrata all'arte, e nel primo grande cimento internazionale bandito da Roma nella festa nazionale. Sono in grado i *signori* del Comitato di garantire di poter fare una cosa degna di Roma? Non facciamoci illusioni, vi sono fenomeni che non si presentano favorevoli, dice il foglio sonniniano. Poichè si suole spesso *ricorrere al confronto* di Torino, basterà ricordare che sulle rive del Po torinese non si avrà da fare altro che rioccupare il terreno che servì ottimamente a tre fortunate esposizioni, che i servizi pubblici nella ben ordinata città *subalpina* hanno raggiunto la perfezione e che tutte le borse hanno colà contribuito al buon esito di quella grande mostra internazionale.

Si fa grande assegnamento sul congresso dei sindaci, nel quale si *vorrebbe* deliberare l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II e quindi si vorrebbe obbligare la direzione a fare la consegna del monumento entro il febbraio del 1911 mentre tutti sanno che i lavori per l'architettura non potranno ragionevolmente essere terminati prima del settembre 1911.

E le strade di comunicazione? E la rete tramviaria?

Tanto meglio se i timori saranno infondati, ma venga presto la dimostrazione con i fatti e non con le solite frasi».

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

I Milanesi e la Cometa di Halley

(Nostra corrispondenza speciale)

Milano 18 notte

Tema di tutti i discorsi, siano questi tenuti nei modesti alloggi degli operai, ovvero nei palazzi fastosi ove si da convegno la società aristocratica, è in questi giorni la Cometa di Halley.

Ed invero, questo interessamento e quest'ansia di sapere è da scusare *completamente*, perchè dopo il chiasso fatto da coloro che in questa materia sono competentissimi, si può anche credere che una dose di superstizione sia penetrata nei cervelli creduli.

Questa stella immensa vagante nella oscurità questa meteora luminosa dalla coda lunghissima, tutto al più poteva essere causa di una lieve perturbazione *elettro-magnetica*, forse di qualche aurora boreale, fenomeni che potevano essere studiati dagli scienziati e dagli astronomi, i quali in questa notte d'attesa... hanno atteso fiduciosi.

Milano che nei giorni del Carnevalone Ambrosiano si abbandona ad una vera orgia, ha ripetuto questa notte la tradizionale opera di distruzione, distruzione *certamente non* pericolosa, perchè ha colpito solamente le cucine dei ristoranti e i vari depositi di liquori.

L'immensa popolazione della metropoli Lombarda, ha seguito con attenzione sulle colonne dei giornali i pareri disparati dei diversi direttori degli osservatori astronomici; i quali si dilungarono nelle descrizioni dell'astro *incandescente* e delle probabilità di un suo effetto pernicioso.

Milano ad ogni modo, questa notte non ha perduto nulla del suo aspetto, fatto per lo più di allegria e di vivacità; anzi, questa allegria e questa vivacità è aumentata con un crescendo meraviglioso, quasi fantastico.

Pure, in mezzo alle folle dei cosidetti spiriti *allegri*, vi erano persone che *discutevano* animatamente, persuasi che il fenomeno celeste riservasse una sorpresa non molto gradita.

Si può anche dire che tutti i cittadini, abbandonata la quiete della casa dopo una lauta cena, si sono riversati per le vie della città, formando un'onda immensa, ondeggiante alla luce delle innumerevoli lampade elettriche, che per *l'occasione sono rimaste* accese tutta la notte.

Di quando in quando, dalle labbra sbadiglianti, usciva un motto, una frase, una parola allegra, riferentesi sempre alla famosa Cometa.

E suoni di trombe e di fischi sonori sono echeggiati tra il frastuono della moltitudine, per opera di studenti, di *operai*, e *perfino* di alcune ragazze del popolo.

Allegre comitive di giovanotti camuffati da astronomi, con la lunga barba e il lungo canocchiale.... di cartone; hanno percorso i corsi principali con gli strumenti ottici rivolti al cielo.

Buon umore Ambrosiano che non si smentisce mai, ma che si riafferma *più forte*, più saldo, più robusto, con tutte le sue dolcezze e con le sue sincerità.

Nei ristoranti e nelle trattorie alla moda le tavole erano imbandite sontuosamente, i convitati diedero l'assalto alle vivande, che servirono a rinvigorire l'organismo, forse fiaccato del costante, terribile pensiero della *Cometa*.

E la notte è passata così, in un tumulto ed un evviva continuo, fra canti e spari di mortaretti, senza che la fine del mondo giungesse ad inghiottire in un baratro tenebroso tutta l'umanità aspettante.

Il cielo d'un azzurro cupo, nel quale vagavano solamente pochissime nubi pallide, ha mantenuto il segreto della natura misteriosa, e la Cometa d'Halley, non è comparsa a soddisfare la curiosità dei Milanesi.

Ercole Arnaldo Zamparutti.

CRONACA PROVINCIALE

Il disastro automobilistico di ieri presso il Ponte di Pinzano

UN MORIBONDO E UN FERITO GRAVE

(Per telefono al «Paese»)

S. Daniele, 19 - ore 16

Oggi verso le ore quindici l'avv Giacomo Asquini invitò a una gita sulla sua automobile, acquistata da poco, l'avv. Italico Mareschi, l'avv. Antonio Legranzi e il padre di questi *sig.* Bernardino Legranzi, *i quali* accettarono di buon grado l'invito e presero posto nell'automobile ospitale.

I gitanti si diressero verso Pinzano ad una considerevole velocità, tanto più considerevole per chi conosca le curve e le pendenze di quei siti. Oltrepassato il ponte sul Tagliamento, vicino a Pinzano e precisamente pochi *metri* avanti la galleria, l'automobile, non si sa se per una falsa manovra o per la rottura di qualche pneumatico, andò a sbattere con fulminea violenza contro il muro di destra.

Al momento dell'urto guidava l'Asquini.

Tutti e quattro gli automobilisti furono scaraventati fuori dell'automobile a distanza e gettati quali contro la roccia, quali al suolo.

L'avvocato Asquini e l'avv. Legranzi rimasero illesi.

Non così fu dell'avv. Italico Mareschi e di Bernardino Legranzi i quali furono scagliati contro la roccia con maggiore violenza.

Bernardino Legranzi fu gettato a molti metri e lasciò il segno sulla roccia contro la quale il suo povero corpo andò ad abbattersi, il Mareschi ebbe un braccio spezzato e potè essere trasportato all'ospedale di S. Daniele ove i medici prestamente lo curarono.

Fu giudicato pericolosissimo, per la sopravvenuta commozione cerebrale, il trasporto di Bernardino Legranzi e si dovette ricoverarlo in una galleria vicina.

Sul luogo, mentre telefono sono tutti i medici di S. Daniele e di Pinzano e il dott. Cavarzerani.

Bernardino Legranzi è moribondo

(*Per telefono 20 - ore 8.30*) — Lo stato di Bernardino Legranzi, nonostante le assidue cure prestategli durante *tutta la notte*, è stamane allarmantissimo. Gli è sopravvenuta una febbre alta e i medici disperano di salvarlo.

Mi sono recato sul luogo. L'automobile è tutto fracassato, ridotto a un accozzaglia informe di ferramenta. L'urto deve essere stato formidabile.

L'impressione del disastro così a S. Daniele *come a* Pinzano è enorme.

Bernardino Legranzi è da tutti sinceramente compianto essendo un uomo che gode le più generali simpatie.

San Daniele

Delizie Comunali — Anche questa merita di essere raccontata:

Verso la fine dell'anno 1909 il marchese Corrado de Concina presentava un'istanza in Municipio chiedendo il permesso di costruire un pozzo nero in principio della via Carceri; per chi non lo sapesse è bene indicare che detta strada è nel centro del paese in prossimità di Piazza Vittorio Emanuele, vicinissima all'Ufficio Postale, che fa capo all'Albergo d'Italia.

La Signora Luzzi Augusta ved. Ronchi che in quel punto ha esercizio di vino e che prevedeva la rovina della sua abitazione si portò in Municipio a protestare contro tale richiesta, asserendo che non è giusto, per favorire un riccone, danneggiare la proprietà di terzi, e che per l'igiene e l'estetica è una indecenza che non si dovrebbe permettere; aggiunse anche che il Concina potrebbe benissimo soddisfare a tutti questi suoi desideri facendo costruire la fogna nella sua proprietà, e precisamente nel cortile dell'Albergo d'Italia.

Il Sindaco Piuzzi-Taboga sempre gentile, tutto premure (e chi non lo ricorda a dispensare caramelle alle magaldine) si portò immediatamente sul posto, e presa esatta cognizione della cosa, diede piena ragione alla ricorrente, promettendo tutto il suo appoggio, ed assicurando che mai, mai l'amministrazione da lui presieduta permetterà, autorizzerà questo lavoro: consigliò quindi la sig. ved. Ronchi a presentare subito un ricorso in Municipio con tutte le buone ragioni occorrenti, ciò che venne fatto in giornata.

Cosa successe in seguito?

Silenzio perfetto, non se ne parlò più e tutto rimase lettera morta, neppure alla ricorrente si diede nessuna risposta; solo in questi giorni si cominciarono i lavori, che procedono alacremente, e in brevi giorni si ultimerà *ogni cosa; gridare, protestare, non* vale la pena, ciò che decreta il *piccolo padre* è legge; ma e la sua parola, la promessa data? Ma che, non è forse la sua abitudine quella di promettere, e poi magari negare, acconciarsi i fatti e cose, come successe precisamente nella questione del Lawn-Tennis che dopo aver autorizzato il capitano di cavalleria ad approfittare del terreno dietro il nuovo edificio scolastico, e sentite le proteste dei cittadini, negò di aver data tale concessione, dicendo persino che è stato un sopruso quello del capitano, il quale avrebbe approfittato di una ambigua allusione da lui fatta, tanto che venne dal capitano stesso chiamato a dovere!

Ma ritorniamo sul nostro argomento:

Si potrebbe sapere com'è questa questione della fogna nel centro dell'abitato?

I *maligni* dicono che il Concina ha permesso al Municipio i lavori di riato della strada che dalla Piazza del mercato conduce al colle, a condizione però che a lui venga concesso l'impianto del letamaio nel bel mezzo della ridente Sandaniele; è vero tutto ciò, questa enormità detta e ripetuta dai satelliti dei signorotti imperanti è *proprio vera?*

E i preposti all'edilizia, e l'ufficiale sanitario dormono?

Povero Sandaniele quanto sei disgraziato!

L'unione Ciclistica di S. Daniele a Micheletto — La nostra U. C. ha inviato stamane a Micheletto Giovanni il seguente telegramma:

«*Unione ciclistica sandanielese dolente* incidente di ieri invia al forte campione friulano caldi auguri di meritata vittoria finale

Marchesini presidente».

Pordenone

19. — **Nel tricesimo della morte dell'avv cav. Valentino Guarnieri.** — Lungi dal turbinio degli affari e dalle cure de' pubblici uffici, cui ha pur consacrato buona parte della sua attività e del suo senno, semplice e schietta la figura di lui, nell'intimità della casa, assurgeva a modello.

Chè mai davvero conobbi più esemplare marito, nè padre più affettuoso e sollecito, nè amico migliore.

Filantropo fino in fondo dell'anima mi si fece innanzi spontaneo in momenti difficili, mi sollevò e mi sorresse.

E vivemmo insieme tanti e tanti anni in quell'intimità che rincora e conforta, e crea nel gran mondo, spesso infido ed iniquo, quasi un piccolo mondo che soddisfa, che appaga, che comprende l'anima nostra, e fa bella e fa dolce direi quasi la vita, anche in mezzo alle implacate tempeste.

Non vi fu umana sventura, nè bisogno, nè pianto ch'ei non abbia lenito.

Nessuno mai battè invano alla sua porta: nessuno ha imprecato, sulla soglia di quella casa, alla ricchezza degli altri!

E' questa è certo la miglior lode che di lui possa dirsi, mentre, cupidigia, egoismo, superbia, troppo spesso germogliano tra le dovizie, scherno indegno al dolore!

Al mestissimo pianto di cui ancora la tua casa risuona il cordoglio sincero di mille amici s'unisce, e d'una pallida, smunta, infinita falange che il tuo cuore conobbe!

L. G.

Buia

19 — **Consiglio Comunale.** — Domenica 22 maggio si riunirà il nostro consiglio per trattare gli oggetti seguenti:

1. Dimissioni del Sindaco; 2. Modifiche al regolamento per la tassa sui cani; 3. Adesione a proposta del Circolo cacciatori friulani per la limitazione dell'esercizio di caccia; 4. Domanda di Minisini Andrea per acquisto di ritaglio stradale; 5. Rinnovazione di un quarto dei membri della Congregazione di Carità per gli anni 1908-1909; 6. Ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale 14 maggio corr. avente per oggetto, pagamento di L. 22.000 alla Cassa di Risparmio di Udine, a parziale estinzione di mutuo.

S. Giorgio di Nogaro

Tiro alla Tortora e Quaglia — Ecco il programma delle gare di tiro che avranno luogo il 26 maggio:

Tiro alla Quaglia — Ore 9.15 — Tiro di prova; ore 9.30 tiro d'apertura.

Una quaglia a m. 18 allungando di m. 1 ogni turno fino a 24. Iscrizione Lire 10.

1. premio 30 0/0 sulle entrature, 2. premio 25 0/0 id. id. 3. premio 15 0/0 id. id.

Tiro S Giorgio Gara alla tortora. Ore 13.30, N. 4 tortore a m. 22, gara a m. 24.

Iscrizione L. 12, ammessa una seconda iscrizione a L. 10 essendo mancata la prima.

1. premio L. 250; 2. 125; 3. 75; 4. 50; 5. medaglia oro grande; 6. piccola; 7. vermeil grande; 8. piccola; 9. arg. grande; 10. piccola.

Tiro di chiusura. Gara Quaglia, iscrizione L. 10. N. 2 quaglie a m. 19, serie continuata non ripetibile. Gara, a m. 22.

1. premio 30 0/0 sulle entrature, 2. 25 0/0 id id., 3. 15 0/0 id. id.

Quaglie a L. 1. Tortore a L. 1.40 — Servizio di vetture alla stazione — Armaiuolo — Cartucce «Mullerite».

Il tiro avrà luogo con qualsiasi tempo e numero di tiratori.

Codroipo

19. — **Impazzita per fame.** — Ieri sera Teresa Pivetta di anni 45 di qui ha dato segni manifesti di pazzia.

Erano parecchi giorni che la pove-

retta soffriva la fame e a vederla faceva veramente compassione, notando sul suo volto l'opera deleteria molto inoltrata della vera miseria. Oggi quella infelice è stata accompagnata nel manicomio di Udine.

Deputazione Provinciale

(Seduta del 18 maggio 1910)

Presiede il Consigliere delegato cav. Nicolotti.

Commemorazione di Gio Batt. Romano

Aperta la seduta, il Presidente commemorò il defunto collega dott. Romano che da ben 30 anni aveva assistito alle sedute di quel Consiglio. Parlò con voce commossa, mentre si erano tutti levati in piedi, tessendo le lodi del defunto, del quale non saprebbe se più apprezzare l'alto valore scientifico o la sconfinata bontà o la ammirabile attività. Ricorda il saluto ieri portato alla salma a nome di tutto il Consiglio sanitario dal Medico provinciale, che ritiene abbia giustamente interpretato il sentimento dei colleghi tutti; e si augura che chi sarà chiamato a sostituirlo possa al pari di lui meritarsi la stima e l'affetto di tutti. Chiude col proporre di inviare alla famiglia dell'estinto le condoglianze dell'intero Consiglio.

La sua proposta è accolta per acclamazione.

Prende poi la parola il dott. Corazza di Sacile per associarsi di cuore, anche a nome dei veterinari tutti della Provincia, all'elogio del Presidente, ricordando in modo speciale i rapporti cortesissimi tenuti sempre dal dott. Romano coi veterinari condotti dei quali oltre che un superiore cortese e giusto, era un amico e un consigliere affettuoso.

Prende indi a parlare il Veterinario provinciale dott. Ristori per associarsi egli pure alle parole dei precedenti oratori, mostrando il vivo suo displacere per non aver potuto intervenire personalmente ai funerali perchè trovandosi colla propria famiglia in Istria non ebbe nessuna notizia della catastrofe avvenuta la domenica successiva. Più tardi, entrando nella sala il dott. Pitotti, dichiarò di associarsi ancor egli a quanto avevano espresso i vari oratori in lode del dottor Romano.

Comunicazioni

Dice che le condizioni sanitarie della provincia sono attualmente abbastanza buone. E' cessato del tutto il *vaiolo* che ad Azzano X minacciava di estendersi; e ciò, grazie alle vacinazioni e rivacinazioni ordinate per tutti gli abitanti del Comune.

Anche il *tifo* a Peonis può dirsi ora cessato in seguito alla deviazione della roggia infetta.

Pare invece sia scoppiata una epidemia di tifo nel capoluogo del Comune del Erto-Casso forse in seguito a difetti nell'acquedotto; ma attende in proposito ulteriori e più particolareggiate notizie già richieste.

Erigendi edifici scolastici

Diede voto favorevole per la approvazione dei progetti relativi agli erigendi edifici scolastici di Torlano, Monteprato e Cergneu superiore in comune di Nimis; di Tramonti di mezzo in comune di Tramonti di sotto; di Istrago in comune di Spilimbergo; di Vallesoncello; per l'ampliamento della scuola femminile di Treppo Carnico.

Approvò la località pei nuovi edifici scolastici del capoluogo e di Rodeano in comune di Rive d'Arcano; quella ultimamente scelta per le scuole del capoluogo di Coseano; quella designata anche con recente *referendum* per la scuola del capoluogo di Majano.

Approvò poi le località i progetti insieme per i seguenti edifici scolastici *da costruirsi:* Andreis (capoluogo), Claut (capoluogo), Varmo (frazioni di Santa Marizza, Gradiscutta, Roveredo) — San Daniele (frazione di Villanova).

Giudicò necessario prima di decidere un sopraluogo della Commissione tecnico-sanitaria per l'esame della località destinata alla nuova scuola di Corgnolo di Porpetto.

Pei Cimiteri

Diede voto favorevole per la approvazione del progetto pel nuovo Cimitero di San Pietro in Comune di Ragogna.

Id. pel progetto del nuovo Cimitero di Cimpello, in comune di Fiume.

Approvò la relazione di visita e il progetto per la costruzione di una tomba privata all'esterno dai muri di cinta del cimitero di Pignano di Ragogna.

Approvò la relazione di visita della Commissione sanitaria circa la località per *l'ampliamento del Cimitero del* capoluogo e circa la località e le modalità affatto speciali per la costruzione a nuovo del Cimitero di Sedilis in comune di Ciseriis.

Su relazione dell'avv. Eugenio Linussa, fu di avviso che debba essere accolto un ricorso degli abitanti della borgata di Cicigolis e limitrofe in comune di San Leonardo, ricorso diretto ad ottenere di non essere obbligati a portare i loro morti nel progettato nuovo cimitero di Cravero in cima al monte sovrastante, il cui accesso è assai disagiato; ma di continuare invece a servirsi del cimitero di S. Leonardo o di altro costruito per loro esclusivo uso.

Il regolamento provinciale sulle risaie

Diede voto favorevole perchè vengano accolte ed introdotte in forma di nuovi articoli o in forma di aggiunte ad articoli già accettati, certe modifiche e certe aggiunte proposte dal Consiglio superiore di sanità per lo schema di regolamento provinciale sulle risaie votato nella penultima seduta dal nostro Consiglio Provinciale.

Il Capitolato per le condotte veterinarie e capitolato di S. Vito al Tagliamento

Su relazione del Veterinario provinciale dott. Sartori a nome anche della apposita Commissione che se ne era occupata in seduta a parte, si approva lo schema di capitolato per le condotte veterinarie comunali e consorziali del Friuli.

Si diede poi voto contrario alla approvazione del capitolato veterinario di San Vito al Tagliamento. Il Consiglio fu d'avviso che debbasi invitare quel comune ad attenersi invece allo schema di capitolato sopra accennato, di cui si darà comunicazione.

L'acquedotto di Pontebba

Su relazione dell'avv. Pollis e in seguito ad altra relazione in atti sull'argomento del medico Provinciale circa la necessità od urgenza della costruzione a Pontebba di un nuovo acquedotto con derivazione dell'unica sorgente possibile *del Fontanons*, il Consiglio unanime diede parere favorevole per la dichiarazione a norma di legge della obbligatorietà per Pontebba di provvedersi di buona, abbondante e ben protetta acqua potabile, acqua che per le specialissime condizioni locali non può essere attinta che alla sorgente *del Fontanons* il cui progetto in linea igienica venne dichiarato meritevole di piena approvazione.

«Il regolamento interno per lo stabilimento balneare di Lignano» ed il «regolamento d'igiene municipale di Udine» vengono rimandati ad altra seduta da tenersi in breve, allo scopo di poter concretare pel primo alcune aggiunte ritenute necessarie; e per avere maggior tempo a disposizione pel secondo, che si compone di ben 358 articoli.

Varie

Cordenons. Propose il dottor Ugo della Schiava per la nomina a ufficiale sanitario del Comune di Cordenons. *Gemona.* Diede parere favorevole per l'aumento dell'assegno all'Ufficiale sanitario di Gemona, essendo aumentato il lavoro in seguito ai certificati per l'ammissione al lavoro degli operai negli stabilimenti ora cresciuti di numero in quel comune. *Remanzacco.* Diede parere favorevole per l'aumento di un nuovo ricorso del dott. Musoni di Remanzacco diretto a ottenere l'abolizione della condotta a piena cura, con nuove proposte da parte sua dirette a migliorare di molto, il servizio.

S. Vito al Tagl. Diede voto contrario *all'approvazione, così come sta,* del nuovo capitolato medico di San Vito al Tagliamento pel quale propose parecchie modifiche radicali, autorizzando però intanto il comune all'apertura del concorso per titolare del nuovo riparto, ritenuto che il capitolato in esame non verrà approvato se non corrisponderà in massima a quanto in proposito stabilisce in via generale di richiedere il Consiglio provinciale sanitario, nell'interesse del buon andamento del servizio nella condotta medica.

Udine. Diede parere favorevole per l'approvazione del capitolato pel *medico aggiunto* nel comune di Udine, capitolato che, a seconda delle osservazioni del Consiglio prov. sanitario, venne dal Consiglio comunale convenientemente modificato.

Barcis-Andreis. Diede parere favorevole per la ricostituzione coattiva del vecchio consorzio medico Barcis-Andreis, considerato che Andreis non è nella possibilità di provvedersi di medico da solo, con questi chiari di luna!

Fra Libri e Riviste

Il Bollettino dell' "Agraria,,

Ecco il sommario dell'ultimo Bollettino dell'Ass. Agraria Friulana.

A. Galdoni. Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana — Dott. G. Panizzi. Questioni zootecniche — Prof. G. Rota. *La pecora bergamasca* — Dott. Aldrighetti Fausto. Relazione sulla mostra bovina di Rivignano del 18 ottobre 1909.

Spigolature di Chimica Agraria — Rivista della stampa agraria italiana ed estera. — Z. B. La concimazione potassica delle viti in rapporto alla composizione del vino, della vinaccia e della feccia. Nuovo modo di trattamento contro la peronospera col mezzo dell'ossicloruro di rame. — A. G. Concimazioni del pesco. Frigorifero cooperativo.

Leggi e decreti agrari. — Circolare 30 novembre 1909. Ai prefetti del Regno. Catalogo della Biblioteca dell'Associazione Agraria Friulana.

CRONACA CITTADINA

Demolendosi l'isola Cortellazzis

La Cancelleria dal Comun

L'antica Cancelleria del Comun e era situata fra la stanza della Convocazione e l'Ufficio del Magistrato, ma riconosciuta la necessità di una nuova Cancelleria, essendo l'antica pericolosa ed insufficente, nel 1665 dic 22 — si deliberò di Costruirne una nuova: «sopra le due Corticelle delle case che «si affittano sotto le stanze nostre «con volti sopra e sotto acciocchè in «ogni tempo e di tutti i pericoli sieno «preservate le Publiche Scritture della «Città in Armari da farsi secondo che «porterà il bisogno e che all'opera «stessa sieno in questo Consiglio a «balla d'oro del corpo di esso creati «tre Assistenti due dell'ordine de Nobili et uno de Popolari, onde la fa«brica si adempisca con celerità et «col riguardi alla Publica intiera sod«disfazione»

(Queste Case già dei Macheropio erano state vendute dal Co. Caiselli ultimi proprietari al Comune nel 1656 17 dic ed erano allora affittate all'Ecc. Bernardino Caratti per uso di Osteria Padronale).

Nello stesso giorno vennero nominati gli Assistenti alla fabbrica che furono

SER ANASTASIO MONTICOLI'
CARLO LOCATELLI
GIO LEONARDO MATTIUSSI

e già nel 14 gem 1666 si stipula il contratto per la fornitura della Pietra con Paolo Zugliani Piccapietra di Venesia abitante in Borgo Viola, e pochi giorni dopo con Giorgio Lirutti di Villafredda per gli altri materiali, ed il 5 febr. 1666 si diede principio ai lavori come notò l'Impresario d'allora Nicolò Majerone col figlio Fran.co

Forse per mancanza di fondi i lavori precedettero molto lentamente perchè ci vollero molti anni prima che i locali nuovi fossero pronti, come risulta dalla seguente nota:

L. D. O. M.
Giovedì 3 Maggio 1674
festività della Santiss.a
ASSENSIONE
DI NOSTRO SIGNOR
GIESV CHRISTO

«Il Signor Giusti ed io Brunelleschi «suo collega Cancellieri di questa M.ca «Città si trasferissimo ad essercitar il «nostro Ministerio nella nuova Cancel«leria di Comun dopo aver con ogni af«fetto e diligenza traslatate, riordinate, «e riposte a propri luoghi le scritture «della vecchia Cancelleria in questa «nuova, e nell'Archivio sopra la mede«sima».

Di quest'Archivio giorni or sono si rinvennero delle tracce, perchè demolendo i muri delle stanze verso via Cavour, nella canna di un antico camino murato furono rinvenuti molti documenti risalenti anche al secolo XV, pochissimi in buono stato; i più ridotto in brandelli dai topi che a poco a poco in quel posto gli avevan nascosti.

Queste carte furono raccolte gelosamente e sappiamo che in breve verrano esaminate diligentemente da uno studioso competente ed italiano.

Della costruzione della nuova Cancelleria, allora se ne volle tramandare ai posteri la memoria e difatti ieri demolendo l'angolo rivolto ad Ovest del fabbricato già Cancelleria, nel muro, a settanta centimetri circa dal suolo, in un pentolino di terra (citt) fu trovata *una medaglia commemorativa.*

Consta essa di un disco di piombo del diametro di mm. 80 e dello spessore di mm. 3 che non sembra coniata ma lavorata rozzamente a mano.

Nel diritto è raffigurato ingenuamente un edificio sul quale veglia ed insiste il leone alato di S Marco, a destra lo stemma di Udine, a sinistra altro stemma indecifrabile, probabilmente quello del luogotenente d'allora Luigi Foscarini e sotto la data.

MDCLXVI

Al rovescio l'Epigrafe:

FABIO FORTIA
II C C (Iuris Consulti)
PHILIPPO CAIMO
LUCRETIO AGRICOLA
FRANCISCO PAVONA
LUCRETIO PALLADIO
CAIMO PERCOTO
JOANNE TONELLI
SEPTEMVIRIS
PROPONENTIBUS

Ossia i nomi di coloro che coprirono la carica di Deputati della città precisamente dal 1665 sett. 14 al 1666 marzo 29 cioè all'epoca dell' inizio dei lavori.

L' interessante medaglia verrà naturalmente conservata al Museo e con essa il pentolino (citt) perchè un egregio cultore di storia locale opina essere forse l'unico venerando superstite dei suoi consimili udinesi del secolo XVII.o.

Un abuso che deve finire

Il *Crociato* di ieri scrive il seguente reclamo che facciamo nostro perchè anche noi più volte, col resultato che ora si vede, abbiamo in proposito alzata la voce.

«Oggi abbiamo mandato — scrive il *Crociato* — un nostro *réporter* in Prefettura per raccogliere gli estremi della seduta del Cosiglio Sanitario Provinciale Il *réporter*, dopo aver atteso non poco, non ottenne altro risultato che quello di sentirsi dire dal cav. Frattina, medico provinciale,.. che ha consegnato tutto alla *Patria*»

«Signor cavalier Frattina è ora di finirla! Lei non è pagato col denaro del pubblico per mettersi al servizio della *Patria del Friuli* a danno degli altri giornali.»

«E' tempo che il sodalizio friulano della stampa si rivolga direttamente al Prefetto per far cessare il favoritismo.»

«I lettori comprenderanno che non è colpa nostra se pubblichiamo solo domani il resoconto del Cons San. Prov. *tagliandola* dalla *Patria* del cav. uff. prof. dott. Frattina.»

Ricordiamo che anche il *Giornale di Udine* qualche mese fa ha dovuto lamentare lo sconcio di vedere un impiegato provinciale al servizio di un giornale cittadino, con danno evidente di tutti gli altri che non possono continuare a soffrire questa parzialità che li danneggia.

Il Circolo Famigliare

Il «Circolo Famigliare» si è definitivamente costituito, con la approvazione, per parte dell'Assemblea generale, dello Statuto sociale e con la nomina della Presidenza, del Consiglio e dei Revisori.

Si è proceduto alla nomina delle altre cariche, sebbene mancanti tre Consiglieri dimissionari — considerato che l'attenderne per delicatezza i successori avrebbe ostacolato le funzioni del Consiglio; — e si è stabilito di invitare i Soci a versare per ora la tassa d'ammissione (L. 10) all'atto del ritiro della Tessera di riconoscimento restando da fissare il termine da cui decorreranno le rate mensili (L. 5), secondo l'esito delle pratiche in corso per la scelta di una opportuna sede.

Ecco l'elenco delle cariche:

Presidente avv. cav. G. M. Silvagni.

Consiglieri: Comm. Luigi Borgomanero, vice-presidente; Antonio Pecile, segretario; rag. Giovanni Miotti, cassiere; co Giuseppe di Colloredo; Luigi Cuoghi; prof. Enrico Gianrossi; avv. cav. Francesco Zamparo prof. Giuseppe Antonini; avv. co. Mario Bellavitis; Gino Giacomelli.

Revisori dei conti: rag. Marzolo, rag. Quaglia.

Il giro d'Italia

La classifica ufficiale - La partenza da Udine - Verso Bologna - Gamma e Petit Breton sono sicuri di vincere.

La classificazione ufficiale

Ieri sera alle ore 5 la Giuria ha comunicato la classificazione ufficiale della prima tappa del giro d'Italia che qui trascriviamo:

1. Azzini Ernesto — 2. Galletti — 3. Menager — 4. Bordini — 5. Corlaita — 6. Danesi — 7. Petit-Breton.

Arrivati in gruppo e classificati col N.8 i seguenti; Chiodi, Pavesi, Ghironi, Albini, Cittera, Pesca, Borgarelli, Lignon.

N. 9. Azzini Luigi — 10. Michelotto — 11. Zanzottera — 12. Osi.

I susseguenti a termini del regolamento hanno tutti il numero 20, ossia il quarto degli arrivati:

Beni, Zavatti, Sala, Contesini, Bortionac, Ganna, Bruschera, Aymo, Cuniolo, Canepari, Garavaglia, Santià, Dilda, Marchese, Bolla, Sinetti, Brocco, Socchi, Rossignoli, Brambilla, Massironi, Sivocci, Gamberini, Cocchi, Celli, Zuffardi, Dusio, Galbai, Magni, Maverna, Rho, Mari, Rognoni, Rotondi, Rosato, Turconi, Zinolla, Mainardi, Nasi, Teranco, Cislaghi, Mariano, Gandolfi, Cesternari, Birufaldi, Bitter, Ghezzi, Provinciali, Baldini, Stefani, Lampaggi, Travelli, Bodano.

Partono sub-indice: Rapelli, Buzzi, Raimondo, Durante.

Risultando che i corridori Gaioni e Berotta, presero sotto mentito nome il treno a Vago Zevio diretti a Treviso, via Vicenza, vengono squalificati e denunciati all' Unione Velocipedistica Italiana per ulteriori provvedimenti.

Sul viale di Palmanova

Stamane i forti pedalatori avevano appuntamento *fuori* porta Aquilea nel cortile del Mulino Muzzati - Magistris gentilmente concesso, ove anche era largamente posto a loro disposizione a tutta cura e spesa della Unione Velocipedistica Udinese quel *comfort* di cui potevano aver bisogno.

Prima delle 4 cominciarono a giungere i bravi giovanotti e le formalità della firma, verifica macchine e numero, furono sollecitamente sbrigate in ottimo ordine.

Alle ore 5, fatto l'appello, si schiude il cancello ed il gruppo compatto si prepara sul viale. — I partenti sono 83. Non risposero alla chiamata. Turconi e Zuffardi.

Nonostante l'ora mattutina molta gente s'assiepa ai lati della strada.

La partenza

Alle ore 5 e 6' vien dato il *via!* e quella massa multicolore si slancia ardita verso la seconda méta.

Subito s'alza un nuvolone di polvere che si accresce per quello prodotto dalle automobili che seguono, così che ben poco si può distinguere. Allo svolto si capisce che un gruppo s'è staccato e distanziato; un altro sembra si formi al posto intermedio: dinanzi a noi abbiamo il gruppo di coda composto di 18 ciclisti con in testa il N. 59 (Ditterbrandt che presso Lauzano sorpassiamo. La polvere è accecante. Avanti abbiamo ora l'altro gruppo assai più numeroso che batte un passo sostenuto. Tra Lauzano e S. Stefano, parte del gruppo di coda ci torna a sorpassare e tenta di raggiungere l'altro.

In automobile lungo il percorso

Subito fuori di Meretto — al passaggio a livello, troviamo il N. 48 che sta pompando.... e siamo a Palmanova. Splendido lo spettacolo di quel nastro umano in cui i colori si fondono, si staccano, si tornano a mescolare, avolgentesi nella discesa a curve che precede l' ingresso, inseguito dalle poderose automobili sbuffanti e fumose. Sono le 5.39, Palmanova è attraversata rapidamente tra due ali di gente che nettamente marca il percorso, e via verso S. Giorgio ove i corridori son seguiti dal nostro fervido augurio di buona fortuna.

Il N. 48 è ritornato in gruppo. Qualche minuto dopo passa solo il N. 70. Intanto son giunte due automobili cariche di fotografi, che pure fan la corsa e, preso un caffè ritorniamo. Presso Lauzacco, ore 6.10 circa incontriamo il N. 89 che solo soletto (partito più tardi causa un' imprevista circostanza) cerca di raggiungere i compagni e non possiamo a meno di mormorare «povero diavolo!» e di augurargli in cuor nostro di poter presto riuscire nell' intento. Sono le 6.30 e siamo di nuovo a Udine in attesa di ulteriori notizie.

E così sono trascorse queste due giornate che hanno interessato la nostra cittadinanza e la generalità tutta nel miglior modo possibile, senza alcun incidente senza alcuna seria disgrazia — e speriamo che *così sempre* continui.

Dal numero di ieri della *Gazzetta dello Sport* ci piace riportare nella sua integrità il periodo che riguarda la città nostra.

«Il traguardo finale di Udine è preclaro esempio di un'organizzazione modello, così come il pubblico Udinese dà prova di una mirabile disciplina sportiva, pur nel suo grande entusiasmo e nella gioia di partecipare alla più classica od alla più popolare delle corse italiane».

Ci è grato, ripetiamo, riferire questo giudizio, che rispecchia l'opinione del Comitato generale e di tutte le personalità sportive che seguirono la corsa come quello che torna di onore alla cittadinanza tutta ed è di ampia lode all'opera del Comitato Organizzatore; lode di cui del resto sono ben degni tutti quei volenterosi che, con a capo l'infantivabile sig. Augusto Verza si diedero anima e corpo alla non facile impresa gettando tempo e fatica onde conseguire lo scopo prefisso.

E vogliamo ricordare l'incondizionato appoggio delle Autorità le tanto importanti concessioni della Società del Tiro a Segno nonchè quella della ditta Muzzatti Magistris ove a cura di sior Checo Manarin ogni cosa era disposta alla perfezione; la rappresentanza della Birra Sorgenparf che senza limiti offerse la bionda cervogia che fu trovata ottima; la Ditta Canciani e Cremese che offerse e distribuì con signorile profusione il suo squisito Zabaglione ovo, che raccolse le più universali lodi e fu tanto accetto agli stanchi corridori.

I sigg. A. dal Torso e Gino Giacomelli che con le loro automobili facilitarono la visione e la segnalazione delle strade. L'opera veramente utile e proficua dell'Unione Sportiva studentesca capitanata dai sigg. M. Sonvilla e Panigadi; le prestazioni delle società ciclistiche di Paderno e di Basaldella ecc. ecc. nonchè stamane il perfettissimo servizio stradale argonizzato da S. Maria la Longa fino a Latisana dal sig. Emilio Fontana di Palmanova.

Parlando con Gamma

Prima della partenza, in attesa del caffè e delle paste che sono state offerte dall'Unione Velocipedistica Udinese, Ganna se ne stava in disparte nell'interno del mulino di Muzzati e Magistris.

Parlava con Gamberini di Bologna e non pareva di buon umore.

Lo abbiamo interrogato e ci ha risposto di avere un poco di male alle gambe, male però che scomparirà — ha aggiunto — alle prime pedalate.

— Nella prima tappa sono stato disgraziato, rotture di gomme, due cadue, vari incidenti che mi hanno fatto perdere forze, tempo e pazienza. Spero di essere più fortunato nella seconda e nelle altre.

Ganna vincerà il Giro d'Italia

Gli abbiamo chiesto che cosa gli paia la corsa, che previsioni si possono fare.

— Ho fiducia — ci ha risposto di vincere il primo premio. Se non lo vinco quest'anno non lo vinco più perchè sono bene allenato e in forma. Conosco la forza dei miei competitori e credo di poterli battere. Tutto sta però che non mi accadano disgrazie. Non è la prima volta che corro con Petit Breton, con Menager, con Brocco, con Galletti con Azzini. Li conosco bene e credo di essere più forte di loro Azzini, non so come abbia fatto a vincere la prima tappa. E' stato fortunato.

Anche Petit Breton vincerà la corsa

Abbiamo interrogato anche Petit Breton che, arrivato quarto, è stato segnato sedicesimo per l'inconveniente della quasi contemporaneità dell'arrivo del gruppo, contemporaneità che non permise di segnare i tempi e costrinse a fare una classifica pressocchè sommaria dalla quale alcuni sono stati favoriti altri danneggiati.

— Cosa pensate voi della corsa? Credete di potervi lasciare indietro i competitori italiani? — abbiamo domandato.

— Si — ci ha risposto Petit Breton — credo e anzi sono certo di vincere la corsa. I miei amici francesi arriveranno primi con me, precedendo gl'italiani. Ecco l'ordine d'avviso ch'io prevedo. Primo Petit Breton, seguito da *l'equipe* francese, quindi *equipe* italiana con Ganna in testa.

Queste affermazioni di Petit Breton hanno sollevato un gran rumore di critiche e di proteste.

Frizzi ironici e risate si incrociavano intorno, partenti da questi o quei corridori i quali sentivano rispettivamente in fondo all'anima la speranza della vittoria.

A tutti abbiamo augurato buona fortuna, quando un sibilo del direttore della *Gazzetta dello Sport* ha chiamato i corridori al loro posto per la partenza.

I francesi scattano

Quando ancora i corridori erano fermi sul traguardo cercavano di darsi delle gomitate fingendo di scherzare ma con l'intenzione seria di distrarre così i compagni dal comando di *Via*.

I francesi in questo scherzo erano i primi e più pericolosi perchè congiurati fra di loro tentavano di danneggiare gl'italiani.

Erano in prima fila Ganna Gamberini Petit Breton, Menager e Brocco.

Ganna per indurre Petit Breton a tenere i gomiti a posto ha dovuto minacciarlo di fargli sentire il peso della bicicletta tra capo e collo.

Petit Breton ha smesso allora il giuoco.

Quando lo *starter* da il *via* si vedono guizzare i tre francesi che sono in prima linea, slanciarsi fulminei in avanti, quasi scattare lavorando di gomiti e prendere la testa in una volata infernale, seguiti accanitamente dagli italiani che mostrano tutte le buone intenzioni di tenersi attaccati alle loro ruote per oltrepassarli quando si presenti un buon momento.

Un altro particolare che merita di essere rilevato è che tutti i corridori sono stati assai soddisfatti delle accoglienze ricevute a Udine.

L'ultimo a comparir....

Dieci minuti dopo la partenza appare sullo stradone un corridore ritardatario, con gli occhi imbambolati, dall'andatura stanca, stracciato come se uscisse da un cespuglio di spine. Non si meraviglia di essere l'ultimo e ottenuto il permesso dallo starter sig. Verza monta in macchina e vola via.

Povero diavolo, dietro di tutti, chi sa quanta polvere se non si ferma, prima di arrivare a Bologna, sarà costretto ad inghiottire.

Qualche profilo

Fra i corridori che partecipano al 2° Giro d'Italia non mancano quest'anno come l'anno scorso dei bei tipi che hanno avuto la faccia fresca di partire da Milano senza un centesimo in tasca.

Uno di cui non conosciamo il nome ieri sera domandava in Piazza Vittorio Emanuele una giacca perchè la sua era troppo vecchia.

Trovò un'anima buona che gli diede una *rendigot*.

Un altro, un fanciullo che fino a ieri ha fatto il fattorino *espress* a Milano è partito senza il becco d'un quattrino ma con una provvista di cartoline illustrate dalle quali cava quel tanto che gli occorre, non per cibarsi di polli o di bistecche, ma per non morire di fame.

Parecchi durante il viaggio hanno dovuto saccheggiare i compagni di cibarie e di cordiali, perchè ne erano sprovvisti.

Le vittime della nevrastenia

Il cadavere ripescato ieri nelle acque del Ledra presso il Cotonificio non è quello di un calzolaio, come le prime informazioni dicevano, ma quello di un giovane di studio del notaio Luigi Menin, di Giuseppe Galiussi quarantottenne con moglie e quattro figliuoli abitante in via Giovanni Micesio.

E' assodato che il Galiussi ha cercato la morte volontariamente perchè da un pezzo soffriva di un'acuta nevrastenia che lo rendeva insofferente di sè e di tutti.

Egli conviveva coi genitori, i quali facevano il possibile per distoglierlo dai lugubri pensieri di morte che da alcune settimane formavano il suo incubo.

Sapevano che egli era curato dai dottori Pitotti e Sigurini e speravano di vederlo tornare il tranquillo lavoratore di prima. Inutilmente però. Il Galiussi giorni fa ebbe a manifestare propositi determinati di suicidio e ieri scomparve di casa.

Mentre noi andavamo in macchina sapemmo del rinvenimento di un cadavere nel Ledra e ne demmo un rapido cenno.

Contemporaneamente dai famigliari del suicida si cominciava ad essere in pensiero perchè uscito di casa al mattino, il Galiussi, non vi era più tornato. Suo padre fu a cercarlo in parecchi siti e anche presso i medici. Nel pomeriggio il suo cadavere, scoperto da una donna ed estratto dalle acque dagli operai Domenico Lirussi e Nicodemo Gobessi, fu identificato.

Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria dei Rizzi.

Un particolare pietoso è che il suicida ieri mattina prima di uscire di casa baciò la moglie, i figli e i genitori dicendo di avere intenzione di finirla e dando di piglio a un fucile che gli venne strappato di mano.

Confortato e calmato uscì col padre per una passeggiata. Quindi fu un poco in ufficio poi si recò a compiere il truce proposito.

Un furto al negozio di manifatture Degani

Ieri verso le 16 il contadino Pittalo Stefano d'anni 45 da Pasian Schiavonesco, mentre passava per via Poscolle, si fermò a guardare fuori del negozio manifatture del signor Augusto Degani. Come è noto, i negozianti mettono fuori dalle vetrine dei campioni di stoffe.

Il Pittalo credendo forse, di farla franca si prese la libertà d'impossessarsi di una pezza di stoffa lunga 6 metri e mezzo e del valore di L. 48, e di andarsene persuaso che nessuno l'avesse visto.

Ma una donna che era a pochi passi da lui e che lo vide darsela a gambe corse ad avvertire del furto il signor Degani, il quale inseguì il ladro e lo acciuffò al stallo « Al Cavallino » in via Poscolle. Avvertite telefonicamente le guardie di città che si portarono sul luogo ed arrestarono il landruncolo. Addosso gli fu trovata una elegantissima borsetta da signora, 3 portamonete vuoti, un rascio ed un paio di forbici.

Tutta roba rubata. Venne passato alle carceri.

La Conferenza Fradeletto

Questa sera al Teatro Sociale l'on. Antonio Fradeletto terrà l'annunciata conferenza sul tema: « Da Dante a Carducci ».

Chi conosce l'oratore o la sua fama è certo di udire questa sera una bella conferenza quale da un pezzo l'Udine intellettuale non è invitata a udire.

I prezzi d'ingresso sono i seguenti: Ingresso alla platea e palchi L. 1, Studenti cent. 50; Palchi in I. e II. ordine L. 7; Poltrone in platea L. 1 50; Scanno in platea L. 1; Ingresso alla galleria superiore cent. 40

MOVIMENTO OPERAIO

Assemblea degli infermieri

Sotto la presidenza di Allessandro Candriollo si tenne l'altra sera alla Camera del Lavoro l'assemblea degli infermieri del Civico Ospitale. Intervennero anche il sig. Emilio Canevari, l'avv. Cosattini e Antonio Cremese.

Il Canevari sostenne l'opportunità da parte degli infermieri di inscriversi alla Cassa nazionale di previdenza.

Si convenne d'insistere sulle domande avanzate alla Direzione dell'ospitale colla quale fu incaricata di abboccarsi una commissione di tre membri per l'accettazione del Memoriale.

L'Accademia di Udine terrà pubblica adunanza sabato 21 corrente alle ore 8 1|2 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Commemorazione dei soci Romano e Capellani.

II. La distribuzione topografica della pazzia nel Friuli, osservazioni sul sessennio 1904-1909; lettera del socio ordinario prof. Giuseppe Antonini.

III. Comunicazioni della Presidenza.

IV. Nomina di soci ordinari e corrispondenti.

N.B. I soci corrispondenti non prendono parte alle sedute segrete.

Spettacoli pubblici

TEATRO SOCIALE

Compagnia Varietà Olandese

Domani debutterà la compagnia di varietà Olandese. Il programma è attraente ed è composto di Clowns eccentrici, della romanziera Mary Harton, del calcolatore Giacomo Inaudi, di Miss Orkeus con i suoi cani acrobati in miniatura. Il *clou* dello spettacolo sarà l'artista Caroli Edmondo che eseguirà il salto dall'alto del teatro.

Cronaca Giudiziaria

L'atto d'accusa contro gli autori del delitto della Posta

Diamo il testo dell'atto d'accusa del Procuratore Generale di Venezia redatto contro Bares, Tubero e Marino:

Il Procuratore generale, letti gli atti contro:

1. *Bares* Giacomo G. Batta di Francesco di anni 19 nato il 3 giugno 1890, fabbro;

2 *Tubero* Marino di Giuseppe di anni 19 nato il 18 febbraio 1891 operaio metallurgico;

3 *Marino* Francesco di Salvatore d'anni 20 nato a Piazza America (Caltanisetta) fabbro;

tutti residenti in Udine, detenuti i primi due dal 15 aprile 1910, il terzo dal 15 aprile stesso;

imputati secondo l'ordinanza della Camera di Consiglio presso il Tribunale di Udine in data 7 marzo i primi due

a) di tentata rapina, per avere in Udine nella notte del 14 15 aprile 1910 di correità fra loro essendo entrambi palesamente armati e travisati, commesso con mezzi idonei l'esecuzione di un delitto di rapina, introducendosi insidiosamente nella sala dell'Ufficio telegrafico, legando il fattorino Lodolo Luigi e l'impiegato Piemonte Giuseppe e minacciando l'uno e l'altro della vita a mano armata, per costringerli a soffrire che essi si impossessassero del danaro esistente nella cassa forte ed altrove, non essendo riusciti a raggiungere questo intento per circostanze indipendenti dalla loro volontà.

b) di omicidio qualificato assassinio nelle stesse circostanze di tempo o luogo di correità fra loro ed in seguito a premeditazione cagionato con intenzione di uccidere la morte di Piemonte Giuseppe impiegato postelegrafico, vibrandogli colpi di pugnale che gli squarciarono il cuore e furono causa della morte di lui quasi istantanea, commettendo il fatto immediatamente dopo di aver cominciato la esecuzione del delitto di rapina di cui alla lettera a) per portarlo a consumazione e per procurarsi la impunità.

c) di furto doppiamente qualificato per avere di correità fra loro nella notte dal 30 al 31 marzo 1910 in Chiavris invalato dall'officina meccanica in danno di Savoia Filiberto un manubrio di bicicletta del valore di lire 18 ed una chiave inglese del valore di lire 2 50 e dalla cassa dell'ufficio postale denaro e cartoline per il valore di L. 50 in danno del sig. Gnesutta Raimondo e del sig. Giorgetti, commettendo il fatto mediante la rottura di solida materia cioè di una porta di un muro e di una cassa, sorpassando con l'agilità personale un muro di cinta completato e difeso anche da una cancellata.

Marino Francesco — 1. di concorso reato di tentata rapina commessa da Bares Giacomo e da Tubero Marino come alla lettera a dell'imputazione per avero in Udine in giorni imprecisati del 1910 eccitato e rafforzato in entrambi la risoluzione di commetterlo e per aver dato istruzioni, suggerendo di munirsi di maschere e di armi e somministrato mezzi (martello e scalpello) per eseguirlo.

2. di correità nel reato di omicidio qualificato commesso da Bares Giacomo e da Tubero Marino, come alla lettera b della imputazione, per avere in Udine nel 1910 con premeditazione eccitato e rafforzato negli autori la risoluzione di commettere l'omicidio;

3. di concorso nel reato e furto qualificato commesso dal Bares Giacomo e da Tubaro Marino come alla lettera c) dell'imputazione per avere in Udine nel 1910 eccitato e rafforzato in entrambi la risoluzione a commetterlo e per avere dato istruzioni facendosi poi anche consegnare parte del prodotto furtivo (art. 64 e 404 Codice penale);

chiede piaccia alla Sezione d'accusa pronunciare l'accusa in confronto di Bares Giacomo, G. B., Tubaro Mario e Marino Francesco meglio sopra identificati, per i reati come sopra a loro ascritti, rinviando i medesimi al giudizio della Corte d'Assise di Udine e rilasciando mandato di cattura a sensi dell'art. 405 Cod. penale.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

La legge del perdono

Mico Giordano detto Cantasel danni 17 fu condannato dal Tribunale di Udine a otto mesi di reclusione per aver nel 10 dicembre scorso in Tarcento rubato a Moretti Luigi un cappotto del valore di L 50 ed a Coscio Gerardo la bella somma di L.3225 togliendola da un cassetto con scasso.

La Corte conferma la sentenza ma applica la legge del perdono.

Dif. avv. E. Bottari.

D'oltre confine

Ospiti poco graditi

Monfalcone 19 — Tale Salamon Lanis pare oriundo dalla Russia, già pittore al Cantiere navale triestino, doveva 40 corone alla famiglia di Enrico B, presso la quale alloggiava. Ieri mattina, alzatosi per tempo, s'impadronì di una bicicletta di valore di 70 corone, di proprietà del B, e partì in fretta e in furia per ignota destinazione.

Denunciato l'avvenuto alla Polizia, fu tosto telegrafato a quella di Budapest, dove il Lanis si sarebbe recato per la via di Fiume.

Ottavio Bergamasco, da Aquileia, scese all'albergo « Al Cervo » e vi soggiornò 10 giorni.

Il 13 corrente se ne andò, assicurando l'albergatore che sarebbe ritornato il domani a saldare il conto di 24 corone. Da quel giorno il Bergamasco non si è fatto più vedere; per ciò l'albergatore ha presentato regolare denuncia.

La prossima sessione d'Assise

Gorizia 19. — Sei sono i dibattimenti fissati per la prossima sessione della Corte d'Assise: il 30 maggio contro Antonio Pipp per truffa; il 31 maggio Maria Struchel per infanticidio; il primo giugno contro Giuseppe Hrovat per incesto; il 2 giugno contro Antonio Piazza per uccisione; il 3 giugno contro Lodovico Collenz per grave lesione corporale; e il 4 giugno contro Giuseppe Zlobez per stupro.

Seguiranno altri processi, tra i quali due per lesione d'onore mediante stampato.

L'assemblea della Società del Teatro

Ieri ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dei Soci, che vi intervennero numerosi. Dopo letto il verbale dell'assemblea precedente, il Presidente, on. Erminio Dörfles, aprì la discussione sul conto consuntivo 1909, che dopo brevi osservazioni risultò approvato. Venne pure approvato il preventivo per l'esercizio 1910.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI. Successore Tip. Bardusco.





Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

Venezia 3.20, 7.43, 9.59, 12.20, 15.30, 17.5, 22.50.
Casarsa 7.18.
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 22.8.
Cormons 7.32, 11.0, 12.50, 15.28; 19.42, 22.58.
Portogr.S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.
Cividale 6.50, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.58.
Trieste-S. Giorgio 8.30, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia 4, 5.45, 8.20, D. 11.25, 13.10, 17.30. D. 20.5.
Pontebba 6, D. 7.58, 10.15, 15.44, D. 17.15, 18.10.
Cormons 5.40, 8, 12.50, 15.42, D. 17.25, 19.55.
S. Giorgio Portogr. 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
Cividale 5.20, 8.35, 11.15, 13.32, 17.47, 21.50.
S. Giorgio-Trieste 8, 13.11, 19.27.

Arr. a Staz. p. la Carnia da Villa Sant.

5.50, 11.11, 15.41, 18.51 (fest. 9.49, 20.31)

Par. da Staz. p. la Carnia p. Villa Sant.

9, 11.50, 17.9, 19.50 (festivi 7.14, 18.10)

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58 (festivo 21).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.8, 12.36, 15.17, 19.30 (festivo 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.30, 9.5, 11.40, 15.20, 18.34 (festivo 21.36).
Arrivi a S. Daniele 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6 (festivo 23.8).